

Da "alfonso.catalano" <alfonso.catalano@pec.it>

A "Comune di Piazza Armerina" <info@PEC.comunepiazzaarmerina.it>

Data domenica 23 febbraio 2020 - 18:25

Interrogazione scritta circa la responsabilità amministrativa del ritardo di apertura del servizio di tesoreria. Seduta del consiglio comunale del 18 febbraio 2020, articoli di stampa, interviste diffuse sul Web.

PEC del 24/02/2020

- Presidente del Consiglio Comunale
- Sindaco
- Segretario generale
- Nucleo di valutazione

OGGETTO: Interrogazione scritta circa la responsabilità amministrativa del ritardo di apertura del servizio di tesoreria. Seduta del consiglio comunale del 18 febbraio 2020, articoli di stampa, interviste diffuse sul Web.

Rif.: Deliberazione del consiglio comunale n. 9-18-02-2020

Ill.mo Presidente del Consiglio comunale, prof. Marco Incalcaterra,

la presente per dovere di correttezza e per coerenza con la linea seguita dalla maggioranza del Consiglio Comunale che Lei presiede e che ha fatto della verità un valore prioritario.

I fatti concernono la seduta del consiglio comunale in oggetto ove l'ass.re Alessio Cugini ha riferito sull'interrogazione presentata dai consiglieri comunali: Anzaldi, Pafumi Lairetta, Filetti, Vullo, Gagliano, Di Salvo, Zenerolli, Arancio.

La risposta scritta, non necessaria, visto che l'interrogazione non la richiedeva, si presenta atecnica, imprecisa e inconferente.

Atecnica, in quanto si affrontano argomenti di cui si sconosce il contenuto come, ad esempio, il funzionamento del sistema dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni denominato Siope plus, tanto da spingersi a sostenere che *"Solo all'esito dell'ultimo tentativo di sistemazione della reversale la Banca ha disposto l'eliminazione dello sblocco - in data 14.02.2020 -"*

Imprecisa, perché in data 14 febbraio 2020 presso l'Ufficio di ragioneria sono stati presenti i consiglieri comunali Pafumi Lairetta, Filetti, Vullo e Zenerolli, nonché l'esperto del sindaco dott. Tuccio Messina ed anche l'assessore. A tutti è stato spiegato quale fosse il problema del mancato avvio dei pagamenti ed alcuni hanno assistito e vissuto il cosiddetto "sblocco" che è dipeso solamente dalla concessione del credito da parte della banca. Infatti, i pagamenti (non la cassa) erano stati bloccati dalla banca a mezzo del codice "2850 INDICATORE BLOCCO PAGAMENTI DELL'ENTE ATTIVO".

A riprova di ciò l'ente ha incassato somme sin dal 2 di gennaio del 2020 e non poteva essere altrimenti in quanto per legge il Tesoriere è tenuto ad effettuare tutti gli incassi a favore delle pubbliche amministrazioni gestite. La circostanza che la reversale del 15/02/2019, n. 382, di euro 242.065,62, non fosse ancora stata regolarizzata è ininfluenza sui pagamenti e soprattutto è dipesa da un problema tecnico che neanche la banca ha saputo risolvere nel corso di tutto l'anno 2019.

Per mera curiosità si riferisce che quella somma rappresenta il saldo negativo con cui si è chiuso l'anno 2018 ed è stata inserita manualmente dagli operatori della banca come versamento a favore del comune per l'anno 2019 ad indicare il ricorso all'anticipazione. Tutti i tentativi di regolarizzazione effettuati dai collaboratori e dallo scrivente, anche su istruzioni impartite dalla banca, non andavano a buon fine perché il sistema SIOPE non riconosceva l'importo che non proveniva dall'esterno e dunque non era mai transitato dalla Banca d'Italia

che gestisce l'architettura informatica (il Siope plus prevede l'intervento di tre soggetti su ogni transazione: Tesoriere – Banca d'Italia – Amministrazione Pubblica).

Fare dipendere i mancati pagamenti degli stipendi da negligenze dello scrivente appare una malevola forzatura. Lo stesso dicasi per l'inserimento del comune nella "centrale rischi" per via delle utenze non pagate risalenti all'anno 2017. Non si può sostenere che i bilanci delle precedenti amministrazioni sono irregolari e allo stesso tempo credere che i propri non ne subiscano le conseguenze. Anche l'esperto del Sindaco presente alla discussione ha spiegato che sulla questione non c'era alcuna responsabilità del servizio finanziario. In effetti c'era, e c'è, poco da fare, se non pagare le bollette. Ma come si fa a pagare le bollette se non si hanno gli stanziamenti di bilancio?

Sulla questione utenze sia il sig. Sindaco, sia il Segretario generale sono stati informati con la nota del 04/12/2019, prot. 38456, che è servita anche a quantificare i reali costi delle utenze attraverso la formazione di una tabella che le riepilogava e ne quantificava l'ammontare. Ma soprattutto ci si ricorderà che è stata fatta anche una variazione di bilancio, deliberata dal consiglio comunale, per consentire, quanto meno, la razionale registrazione delle fatture.

L'ulteriore riprova del corretto operato dell'Ufficio risiede nella circostanza che gli stessi adempimenti effettuati per il comune di Piazza Armerina sono stati effettuati per il comune di Mazzarino, ove lo scrivente opera in convenzione due volte a settimane. Il comune di Mazzarino presenta una condizione finanziaria peggiore di quella del comune di Piazza Armerina, eppure in quell'ente, anch'esso in anticipazione di tesoreria, gli stipendi del mese di gennaio sono stati regolarmente pagati e la tesoreria regolarmente avviata attraverso la produzione di atti identici a quelli del comune di Piazza Armerina. Onestamente se ne dovrebbe dedurre che il problema non può essere il "ragioniere Catalano", ma l'innegabile evidenza che la banca del comune di Piazza Armerina è stata riluttante a concedere il fido.

Lo stesso dicasi per il pretesto che non è stato inviato il bilancio dell'anno 2017. Infatti, la banca è in possesso del documento sin dal 2017 visto che nessun altro bilancio è stato approvato e che l'anno scorso non è stato affatto richiesto.

Passando ad altri addebiti puntigliosamente menzionati nella nota di risposta all'interrogazione, preme sottolineare la loro inconferenza con il problema oggetto di interrogazione, ma semmai riguardano un tema delicato che investe il comune di Piazza Armerina e che è quello della mancanza di un Segretario generale stabile che si occupi dei controlli interni così come previsto dall'art. 147-bis del Tuel.

Nello specifico si fa riferimento alla nota prot. 38688 del 5.12.2019, menzionata nella risposta all'interrogazione, con la quale lo scrivente ha evidenziato dei dubbi sulla delibera di Giunta Municipale n. 216 del 27/11/2019.

I fatti sono assai semplici e di palmare evidenza. Solo malevolmente si può credere che chi scrive abbia agito per ragioni diverse della tutela dell'ente, degli amministratori che hanno deliberato e dei propri colleghi. Infatti, sarebbe risultato assai difficile spiegare come fosse possibile autorizzare una transazione di euro 95.000,00, da erogare in tre anni, a favore di un professionista locale, allorquando gli impegni di spesa che gravano su più esercizi sono di competenza del consiglio comunale ed il debito, attestato formalmente per un ammontare inferiore rispetto a quello della transazione (euro 47.670,34 rispetto ai 95.000,00 da transigere, nota prot. 27688-30/08/2019), figura tra quelli fuori bilancio inseriti nel piano di riequilibrio regolarmente pubblicato.

L'operato di tutti è apparso a rischio e per evitare attacchi e speculazioni si è preferito segnalare l'accaduto a frittata ormai fatta. Anche, i segretari comunali dott.ssa Di Fede e dott. Varveri, che, di loro iniziativa, hanno discusso della questione con lo scrivente convenivano dell'inopportunità dell'atto.

Si potrebbe continuare su altri aspetti, ma qui basta dire che l'unica cosa importante della questione Tesoreria, non menzionata dall'assessore e mai posta da nessuno, concerne la semplice domanda: quanti denari aveva il comune di Piazza Armerina alla data del 1 gennaio 2020?

Ebbene, con la Determinazione n. 80001, prot. 2666-22/01/2020, lo scrivente si è premurato di parificare il conto del tesoriere con notevole sforzo anche extra orario di lavoro, visto che l'unica dipendente che si era

occupata della procedura (particolarmente difficoltosa) è andata in pensione l'anno scorso. Dalla parifica, tempestivamente pubblicata, risulta che il saldo delle somme a destinazione vincolata, cioè i denari altrui utilizzati dal comune, alla data del 1 gennaio 2020, fosse di euro 2.869.253,00. Questo dato non è banale, esso rappresenta le somme trasferite all'ente aventi un vincolo di destinazione non ancora soddisfatto alla fine dell'esercizio. La legge consente l'utilizzo delle somme nelle more della destinazione, ma obbliga l'utilizzatore a ricostituire le somme alla chiusura dell'esercizio. In breve, al 31-12-2019, la cassa del comune avrebbe dovuto essere almeno dello stesso importo.

Va da se che gli stipendi non sono stati pagati perché il Comune, in assenza di anticipazione accordata per un importo superiore a quello appena menzionato, non disponeva di denari propri e la legge non consente alla banca tesoriere di utilizzare dette somme per usi diversi rispetto a quelli cui sono destinati a meno della concessione dell'anticipazione (cfr. art. 195 del Dlgs 267/2000). Si può dire tutto quello che si vuole, ma questo è il vero ed unico motivo per il quale il tesoriere ha disposto, a norma di legge, il vincolo dei pagamenti.

Nessuno ha osservato, però, che a fronte di un'anticipazione richiesta a dicembre 2019 di euro 3.618.478,99, unica somma possibile nelle more che entrasse in vigore la nuova legge di bilancio 2020, i vincoli a fine anno ammontavano ad euro 2.869.253,00. Perché questi due importi lasciano uno scarto di 749.225,99?

Semplicemente perché lo scrivente, con la collaborazione dei componenti dell'ufficio, ha cercato di salvaguardare il pagamento degli stipendi del mese di gennaio 2020, ma anche il pagamento del servizio rifiuti, pagato solo per metà nel mese di novembre 2019. Tenere costante lo scarto implica tutto un lavoro di controllo dei pagamenti e degli incassi quasi impossibile da svolgere visto che gli incassi dell'IMU e della TARI avvengono tra il 16 ed il 31 dicembre. Qualunque ragioniere che vuole garantire pagamenti fondamentali, come quello degli stipendi, deve tenere d'occhio questo scarto e difenderlo se si trova in anticipazione di tesoreria.

Questa avrebbe dovuto essere l'unica e sensata valutazione professionale da fare, ricordando che le valutazioni professionali dovrebbero spettare al Nucleo di valutazione e non ad altri.

Si ricorda anche che l'art. 153, comma 4, del Testo unico degli enti locali dispone "Nell'esercizio di tali funzioni il responsabile del servizio finanziario agisce in autonomia nei limiti di quanto disposto dai principi finanziari e contabili, dalle norme ordinamentali e dai vincoli di finanza pubblica."

Se c'è questa norma ci sarà anche una ragione. La ragione è semplicissima e risiede nella circostanza che il ragioniere, preposto alla salvaguardia degli equilibri finanziari nell'interesse di tutti e non solo di quelli della contingenza politica, ha necessità di non subire condizionamenti e forzature con *profusioni di atti d'indirizzo e di richiamo*. Per questo il Segretario generale, responsabile dei controlli interni e dell'anticorruzione, dovrebbe provvedere ad analizzare tutte le fattispecie indicate nella risposta scritta offerta al consiglio comunale.

Quanto al supposto difetto di comunicazione tra il servizio finanziario e l'assessore si osserva che lo stesso, insieme al Sindaco, è stato sempre informato degli atti più importanti come è agevolmente dimostrabile dai messaggi whatsapp che lo scrivente usa solo in queste occasioni.

Anche la sottolineatura della propria presenza al comune di Mazzarino appare pretestuosa in quanto le risorse liberate sono servite a finanziare maggiori ore di personale a favore di altri uffici.

Alla luce di quanto evidenziato, si ritiene infondata la denigrazione subita, sia per l'eco che ha trovato nella stampa, sia in considerazione delle difficoltà che presenta un lavoro divenuto sempre più difficile in questi momenti di crisi finanziaria. Si registra nei confronti dello scrivente un clima che ormai dura da troppo tempo e che è stato segnalato al Segretario, ma anche al Sindaco, con la nota del 31/01/2020, n. 3978.

Si comunica al Sindaco che s'intende esercitare il diritto di rettifica previsto dalla legge sulla stampa essendo state diffuse immagini ed attribuiti fatti e/o comportamenti lesivi della propria persona.

Tanto era dovuto per dovere di verità.

Firmato dott. Alfonso Catalano

Da "posta-certificata@pec.aruba.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

A "alfonso.catalano@pec.it" <alfonso.catalano@pec.it>

Data domenica 23 febbraio 2020 - 18:25

CONSEGNA: Interrogazione scritta circa la responsabilità amministrativa del ritardo di apertura del servizio di tesoreria. Seduta del consiglio comunale del 18 febbraio 2020, articoli di stampa, interviste diffuse sul Web.

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 23/02/2020 alle ore 18:25:37 (+0100) il messaggio

" Interrogazione scritta circa la responsabilità amministrativa del ritardo di apertura del servizio di tesoreria.

Seduta del consiglio comunale del 18 febbraio 2020, articoli di stampa, interviste diffuse sul Web." proveniente da "alfonso.catalano@pec.it"

ed indirizzato a "info@PEC.comunepiazzaarmerina.it"

è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec292.20200223182536.27406.640.1.65@pec.aruba.it

Allegato(i)

dati-cert.xml (1 Kb)

post-cert.eml (43 Kb)

smime.p7s (7 Kb)